



ORDINE DEL GIORNO N° 17

Approvato dal Consiglio Comunale in data 13 luglio 2026

OGGETTO: RIFORMA DEL SETTORE DELLA DISTRIBUZIONE CARBURANTI

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO

che il settore della distribuzione carburanti è un comparto fondamentale per la mobilità e per i servizi offerti alla cittadinanza.

RICORDATO

che il Comune di Torino tramite la 3^a Commissione, da tempo è reso partecipe, da parte dell'associazione di categoria FAIB Confesercenti, dei grandi cambiamenti che il settore distributivo sta attraversando.

Esempi chiari sono da un lato la crisi che ha investito la soc. Petrolifera Europam (mettendo in crisi centinaia di gestioni) e dall'altra l'acquisizione del marchio Esso (1.200 stazioni di servizio in tutta Italia) da parte di un consorzio di 5 società petrolifere, smembrando di fatto la rete e non dando garanzie per il futuro ai gestori dei singoli punti vendita e ai loro dipendenti

SOTTOLINEATO

che entrambi questi casi fanno emergere una reale difficoltà del settore che, come denunciato dalle associazioni di categoria, sta scardinando i rapporti tra chi vi opera, con la reale conseguenza di una precarizzazione e uno svilimento della figura professionale del gestore (inteso come autonomo imprenditore) assoggettato sempre più a mero prestatore d'opera attraverso la sottoscrizione di forme contrattuali non previste dal settore e facendo venir meno quelle attività e servizi presenti in molti distributori che fanno di queste realtà un presidio del territorio offrendo servizi aggiuntivi (Pago PA, servizi di assistenza per consegna e ritiro pacchi, piccole manutenzioni per la mobilità dolce, etc).

IN CONSIDERAZIONE

che una recente sentenza del Tribunale di Torino ha stabilito che le forme contrattuali di appalto,

che le nuove proprietà delle reti di distribuzione vogliono utilizzare, non sono applicabili e non sono previste dalla normativa di settore che invece prevede la possibilità del Contratto di Comodato come da D.Lgs. n. 32/1998 o il Contratto di Commissione (ex L. n. 27/2012): Il gestore vende i carburanti in nome proprio ma per conto della compagnia petrolifera, agendo come "commissionario". In questa veste, il gestore riceve una provvigione per la vendita e il rischio di invenduto o di variazione dei prezzi è solitamente a carico della compagnia. Quest'ultima tipologia di contratto di fatto mai applicata.

CONSIDERATO

che nell'incontro con la 3^a Commissione del 12 marzo scorso siamo stati informati che le associazioni di categoria da oltre 3 anni sono impegnate con il Ministero del Made in Italy per definire una riforma di settore che dia regole nuove e condivise riconoscendo la centralità della figura del gestore, ma che al momento tale riforma pare non abbia possibilità di essere licenziata a causa di ritrosia in particolare da parte di UNEM, associazione che rappresenta le principali società che operano in Italia nel campo della raffinazione degli idrocarburi

VISTO

che si ritiene fondamentale che le attività commerciali in genere, e quelle della distribuzione carburanti in particolare, possano continuare a svolgere da un lato una attività pienamente riconosciuta e normativamente adeguata rispetto il momento storico in cui ci troviamo e dall'altra si ritiene che la figura del gestore e le attività svolte siano irrinunciabili anche dal punto di vista del servizio e del presidio territoriale che viene fornito per intera collettività.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a sollecitare il Ministero competente affinché porti a compimento il percorso di riforma del settore della distribuzione carburanti così da giungere ad un riassetto generale del settore volto sia a tutelare e qualificare la figura professionale del gestore attraverso forme contrattuali condivise e legittime, sia riorganizzando e razionalizzando la rete distributiva così da renderla più efficiente moderna ed in linea anche con le esigenze della città e dei suoi cittadini.